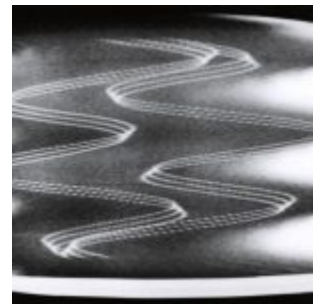


FM Centro per l'Arte Contemporanea Apre a Milano

Giovedì 7 aprile 2016 inaugura a Milano FM Centro per l'Arte Contemporanea.



Ai [Frigoriferi Milanesi, splendido esempio di archeologia industriale a Milano](#) recuperato a spazio polifunzionale con vocazione culturale, apre FM Centro per l'Arte Contemporanea, un nuovo polo dedicato all'arte e al collezionismo che raccoglie in un unico contesto tutti i soggetti e le funzioni connesse alla valorizzazione, esposizione e conservazione di collezioni private e archivi d'artista.

FM Centro per l'Arte Contemporanea ospita:

- un'area espositiva dedicata a mostre di collezioni private italiane e internazionali
- un temporary space per le gallerie d'arte contemporanea
- un'innovativa formula di deposito visitabile per collezionisti che desiderano rendere accessibili al pubblico le loro collezioni
una serie di archivi d'artista
- un programma di residenze per artisti e curatori
- laboratori specializzati in restauro e conservazione di opere d'arte
- un dipartimento di art advisory.

La direzione artistica del nuovo centro è affidata a **Marco Scotini** con il supporto di un board internazionale di esperti che include **Vasif Kortun** (direttore, SALT, Istanbul), **Grazia Quaroni** (Senior Curator / Head of Collections, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Paris), **Charles Esche** (direttore, Van Abbemuseum, Eindhoven), **Hou Hanru** (direttore artistico, MAXXI, Roma), **Enea Riggi** (collezionista, Bologna).

FM Centro per l'Arte contemporanea è promosso da **Open Care (Gruppo Bastogi)**, l'unica società in Italia ad offrire servizi integrati per l'art advisory, la gestione e la conservazione dell'arte.

FM Centro per l'Arte Contemporanea: L'Inarchiviabile/The Unarchivable. Italia anni 70

FM Centro per l'Arte Contemporanea inaugura il 7 aprile, in occasione di miart 2016, con la mostra **"L'Inarchiviabile/The Unarchivable. Italia anni 70 (8 aprile-15 giugno 2016)**, curata da Marco Scotini in collaborazione con Lorenzo Painsi. La mostra presenta un'ampia ricognizione della scena artistica italiana degli anni '70, un decennio di grande produttività in cui la cultura "eccede" al di fuori del campo dell'estetica, sconfinando in linguaggi che resistono alla catalogazione, in pratiche effimere e in azioni legate alla performatività sociale e basate sulla temporalità. Le opere saranno affiancate a materiali provenienti da diversi ambiti di produzione: dalla musica all'architettura radicale, dai libri al cinema sperimentale, alla fotografia.

Il concetto di "Inarchiviabile" fa riferimento all'emergere di diverse forze sociali (general intellect) e all'approccio multidisciplinare che caratterizza gli anni '70 in Italia, così come alle nuove questioni legate al femminismo e alle politiche di genere. Allo stesso tempo, però, rimanda a ciascuna delle opere in esposizione, che rappresentano già di per sé stesse delle tassonomie, dei tentativi di catalogazione da parte degli artisti: dalle classificazioni di Alighiero Boetti alle sequenze di numeri di Fibonacci di Mario Merz, dalle collezioni di Giulio Paolini alle raccolte di fototessere di Franco Vaccari, dall'Atlante geografico di Luigi Ghirri alle sequenze fotografiche di Michele Zaza o di Aldo Tagliaferro, dai cataloghi filmici e profumati di Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi ai "leftovers" collezionati da Gianfranco Baruchello, dagli inventari gestuali di Ketty La Rocca agli assemblaggi testuali di Nanni Balestrini.

Non solo tentativi di archiviare l'effimero dunque, ma anche aspirazione all'assoluto o all'idea di totalità o Tutto, come si intitola una celebre opera di Giovanni Anselmo.

FM Centro per l'Arte Contemporanea: Le mostre da visitare

Contemporaneamente inaugureranno all'interno di FM Centro per l'Arte Contemporanea le mostre promosse dalle gallerie **Laura Bulian Gallery, Monitor, P420 e SpazioA**. Laura Bulian Gallery, che ha all'interno del centro la sua sede permanente, inaugura "Imagine a Moving Image", la prima personale in Italia del giovane artista croato Marko Tadić. Monitor, P420 e SpazioA saranno, invece, le prime gallerie ad occupare all'interno del centro il temporary space pensato per progetti promossi da gallerie di ricerca. La loro mostra si intitolerà "Corale" e metterà a confronto artisti di generazioni diverse, in particolare Eric Bainbridge, Franco Guerzoni, Benedikt Hipp, Nicola Samorì e Claudio Verna per Monitor; Luca Bertolo, Esther Kläs, Chiara Camoni, Piotr Łakomy e Giulia Cenci per SpazioA; Helene Appel, Riccardo Baruzzi, Rodrigo Hernandez, Paolo Icaro e Alessandra Spranzi per P420.

FM Centro per l'Arte Contemporanea: Archivi d'artista

Gli archivi d'artista presenti nel centro sono l'**Archivio Dadaino**, l'**Archivio Gianni Colombo** e l'**Archivio Ugo Mulas**.

Info:

Inaugurazione 7 aprile 2016 ore 20-24

Orari apertura durante Miart:

Venerdì 8 aprile, ore 12-21

Sabato 9 aprile, ore 11-20

Domenica 10 aprile, ore 11-18

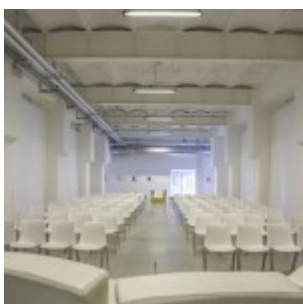
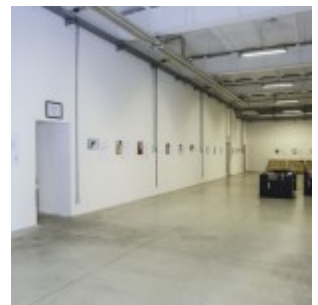
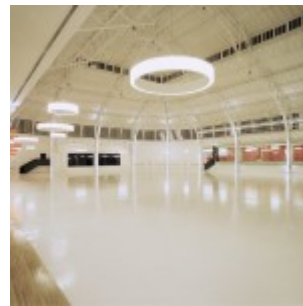
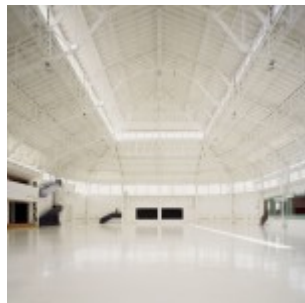
FM Centro per l'Arte Contemporanea

Indirizzo: Via Giovanni Battista Piranesi, 10, 20137 Milano

Telefono: 02 73981 – sito web: www.fmcca.it

I Frigoriferi Milanesi : storia dell'evoluzione di un luogo

I Frigoriferi Milanesi, uno spazio polifunzionale da due cuori pulsanti il Palazzo dei Frigoriferi ed il Palazzo del Ghiaccio, è uno dei complessi architettonici di archeologia industriale più interessanti di Milano.





Il Palazzo dei Frigoriferi ed il Palazzo del Ghiaccio: La storia

Il Palazzo dei Frigoriferi di via Piranesi è stato costruito nel 1899, svolgendo la sua prima funzione di magazzino del ghiaccio sino agli anni Settanta. I Magazzini Refrigeranti e Ghiaccio Gondran Mangili si presentavano come un edificio squadrato a forma di parallelepipedo, dalle mura spesse ed alto quattro piani illuminati attraverso aperture a forma di feritoie. Uno dei magazzini del ghiaccio più grandi di Europa, a testimonianza dell'audacia economica e lo spirito imprenditoriale lombardo dell'epoca.

Nel 1923, sul fianco est della struttura utilizzata come deposito, viene inaugurato il Palazzo del Ghiaccio che diventerà la pista di pattinaggio di Milano nonché, con i suoi 1800 metri quadrati, la più grande pista coperta d'Europa. Il Palazzo del Ghiaccio risponde ad una semplice logica di sfruttamento della funzione del Palazzo dei Frigoriferi, nonché dell'energia generata in surplus. I due edifici sono così collegati da un rapporto tecnico, sebbene il primo destinato a fini utilitaristici mentre il secondo al divertimento. Una configurazione di tal tipo non si era ancora mai vista in tutta Europa.

Progettato dagli ingegneri Sandro Carnelli, Carlo Banfi e Ettore Redaelli, il Palazzo del Ghiaccio riprende l'aspetto del circo classico, con pista centrale delimitata da tribune

circostanti. In stile Liberty come era in uso in quel periodo, il Palazzo del Ghiaccio, a forma di ogiva e dalle fondamenta in cemento armato, presenta un'imponente copertura in ferro, legno e vetro che costituisce un felice incontro di virtuosismo architettonico e rigore ingegneristico.

Il binomio Palazzo dei Frigoriferi – Palazzo del Ghiaccio rappresenta una rivoluzione per allora, considerando che l'idea di spazio polifunzionale era assolutamente bandita a favore dell'edificazione di edifici dedicati ad un'unica funzione: abitazione, artigianale, industriale, ludica, etc.

La nuova vita dei Frigoriferi Milanesi

Giuseppe Cabassi, uomo d'affari ed imprenditore, negli anni '70 acquista il Palazzo dei Frigoriferi ed il Palazzo del Ghiaccio, che formano il comparto dei Frigoriferi Milanesi.

Il Palazzo dei Frigoriferi allora era adibito alla produzione di ghiaccio, oltre che allo stoccaggio di alcuni alimenti quali carni, legumi e uova e da sempre aveva assunto anche il ruolo di deposito per pellicce, tappeti ed oggetti di valore. Da qui l'idea di poter utilizzare questo spazio come luogo dove conservare cose preziose che non necessitassero di manutenzione e che Giuseppe Cabassi concretizza avviando una nuova attività all'interno della struttura: casseforti e messa in sicurezza dei beni. Successivamente, i figli di Giuseppe Cabassi ampliano l'attività di custodia dei caveau, con servizi integrati per la gestione e valorizzazione di opere d'arte quali art consulting, logistica per l'arte e laboratori di conservazione e restauro specializzati nella manutenzione di dipinti, affreschi, arredi lignei, arazzi, tappeti e strumenti scientifici. Nasce così Open Care – Servizi per l'arte, la società del Gruppo Bastogi che dal 2003 opera all'interno dei Frigoriferi Milanesi prendendosi "cura" – da qui l'origine del nome – degli oggetti che trovano collocazione nei suoi spazi di sicurezza e nei suoi laboratori di conservazione e restauro.

Abbandonata gradualmente la filiera del freddo e dismessa nel 2002 la sua funzione di pista di pattinaggio, il luogo, dopo l'importante riqualificazione, è diventato uno spazio polifunzionale che accoglie a eventi di vario tipo, dalle sfilate di moda, alle convention aziendali.

La radicale ristrutturazione degli edifici del complesso dei Frigoriferi Milanesi, che si concluderà nel 2009, ha mirato – insieme alla ricerca di una coesione armoniosa delle diverse attività all'interno delle strutture – ad una valorizzazione della dimensione pubblica del sito trasformandolo in luogo della socializzazione e contemporaneamente ricostruisce un rapporto con lo spazio, aprendolo alla luce ed agli sguardi. Il programma di ristrutturazione dei Frigoriferi Milanesi si inserisce anche in una visione più ampia di riqualificazione dell'intera area di via Piranesi, la stessa pannellatura rossa che ricopre la facciata su strada per ben 60 metri di lunghezza intende essere la metafora di un'azione decisa rigenerativa.

A seguito della recente riqualificazione architettonica che ha preservato il fascino dello stile industriale, sono stati ricavati spazi utilizzati per l'organizzazione di presentazioni, incontri culturali, mostre, esposizioni, spettacoli teatrali e videoproiezioni.

L'organizzazione di eventi è curata da Progetto Frigoriferi Milanesi che in questi anni ha creato alcuni format culturali che hanno riscontrato un grande interesse, quali le rassegne *Frigodiffusione*, *Writers. Gli scrittori (si) raccontano*, e *Writers... Continua*, oltre a *Writing: Design on your desk*, il primo evento in Italia dedicato interamente allo stationery design.

Sito archeologico industriale: Frigoriferi Milanesi

Settore industriale: Servizi

Luogo: Milano, Lombardia, Italia

Proprietà e Gestione: Gruppo Bastogi
www.frigoriferimilanesi.it

Testo a cura di: Simona Politini e Ufficio comunicazione
Frigoriferi Milanesi

Immagini a cura di: Ufficio comunicazione Frigoriferi
Milanesi